



# **Guida all'utilizzo di Gestionale 1 in modalità Remote Desktop (Terminal services)**

---

Indice degli argomenti

- 1. Introduzione**
- 2. Installare Gestionale 1 per Remote Desktop**
- 3. Utenti e permessi**
- 4. Predisporre Gestionale 1 per l'utente finale**
- 5. Configurazioni di sistema avanzate**

**Appendice A: Operazioni per l'utente finale**

# 1. Introduzione

## 1.1 Cenni su Remote Desktop Services

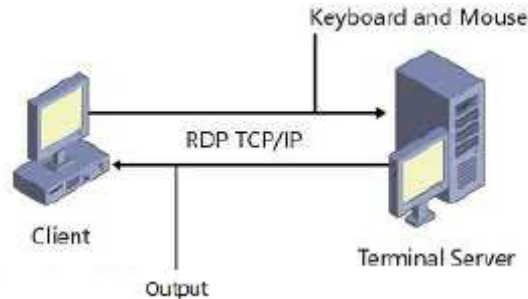


Figura 1 - Connessione di un client al server remoto via Remote Desktop Protocol

Remote Desktop Services (in precedenza nota come Terminal Services), è una funzionalità presente sui sistemi operativi della famiglia Microsoft Windows Server che permette di collegarsi ad una macchina remota e di utilizzarla dando all'utente collegato l'impressione di avere una macchina dedicata a disposizione.

Il collegamento avviene tramite un software "thin client" (Connessione desktop remoto), che mostra all'utente l'interfaccia del programma e trasmette al server le azioni effettuate da tastiera e mouse. RDS permette la connessione di più utenti simultaneamente sulla stessa macchina server, ma ciascun utente può accedere solo alla propria sessione, che viene gestita in modo trasparente dal sistema operativo del server ed è indipendente da tutte le altre sessioni client.

Gli utenti possono eseguire i programmi installati sulla macchina remota, salvare i files e utilizzare le risorse di rete senza necessità di effettuare installazioni o altre operazioni di manutenzione sulla propria macchina fisica locale. Chi gestisce la macchina remota ha invece la possibilità di centralizzare la gestione delle operazioni di manutenzione ed effettuare l'installazione degli applicativi in un solo punto, rendendoli comunque disponibili a tutti gli utenti remoti.

Di seguito vengono elencati alcuni vantaggi legati all'utilizzo dei Remote Desktop Services.

- Possibilità di accedere a programmi, funzionalità e database che sono fisicamente distanti ma raggiungibili mediante internet.
- Elevate prestazioni e migliorate possibilità di operazioni concorrenti, in particolare per un prodotto come Gestionale 1, derivanti dall'accesso diretto ai dati residenti sul server, limitando le operazioni di rete alla semplice comunicazione dei comandi impartiti dall'utente e dell'output.
- Accesso a programmi e funzionalità da sistemi operativi Windows di versioni differenti, ma anche per piattaforme differenti quali Mac OS e Unix/Linux; possibilità di connessione da sistemi con accesso al Web e browser Internet Explorer.

- Installazione e manutenzione di software centralizzata ed effettuata un'unica volta per tutti gli utenti, con conseguente riduzione di costi e tempi di gestione.
- Possibilità di gestire l'amministrazione della macchina in modalità remota.

L'utilizzo di RDS comporta anche alcuni aspetti su cui diventa necessario prestare particolare attenzione, che se trascurati possono diventare fonte di problemi. In particolare si fa riferimento alla gestione della sicurezza e privacy degli utenti, che devono essere accuratamente profilati e per cui è indispensabile gestire permessi e diritti a livello di sistema operativo. Inoltre è importante gestire con ocularità le risorse sulla macchina remota, dal momento in cui gli utenti che possono accedere alle stesse risorse contemporaneamente sono molteplici. Questi accorgimenti possono variare dalla limitazione del numero massimo di programmi utilizzabili contemporaneamente da un singolo utente, alla gestione dei timeout di connessione; per maggiori dettagli si rimanda a manuali specializzati o risorse online (es. [Microsoft TechNet Remote Desktop Services](#)).

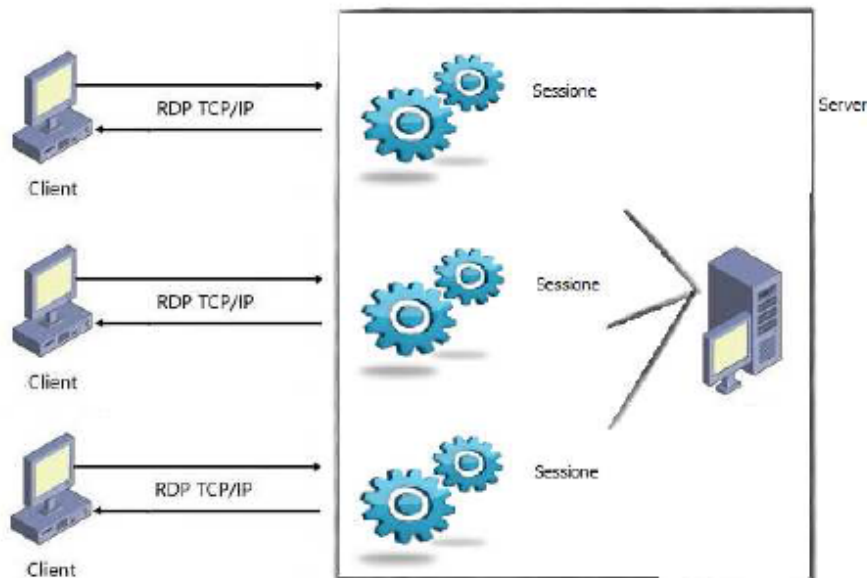


Figura 2 - Sessioni di lavoro di più client in remoto

Mediante l'accesso in Remote Desktop l'utente percepisce la macchina remota come una macchina a sua disposizione, vede i processi e le applicazioni che lui ha eseguito e lavora apparentemente in modo separato rispetto agli altri utenti, per questo è necessario limitare le possibilità di influenza reciproca attraverso l'utilizzo di diritti specifici sulle diverse cartelle, operando in modo centralizzato le installazioni del software (quando non vi sono utenti connessi) e seguendo gli accorgimenti che si suggeriscono nel presente documento.

## 1.2 Ambiente per l'utilizzo di Gestionale 1 in Remote Desktop

L'utilizzo di Gestionale 1 in modalità Remote Desktop è stato verificato su di una macchina dotata di sistema operativo Windows Server 2012 R2 ed il relativo ruolo di Remote Desktop Services, con i servizi di Session

Host e Licensing.

Al fine di consentire agli utenti di connettersi in remoto sulla macchina server, si rende necessaria l'abilitazione delle connessioni remote a livello di sistema operativo. Effettuare l'abilitazione dalle proprietà del sistema (System, Remote settings/System Properties, scheda Remote) selezionando l'opzione Allow remote connections to this computer; per consentire agli utenti che si collegano da sistemi Windows XP, o altri sistemi operativi meno recenti, è necessario anche deselezionare l'opzione Allow connections only from computers running Remote Desktop with Network Level Authentication.

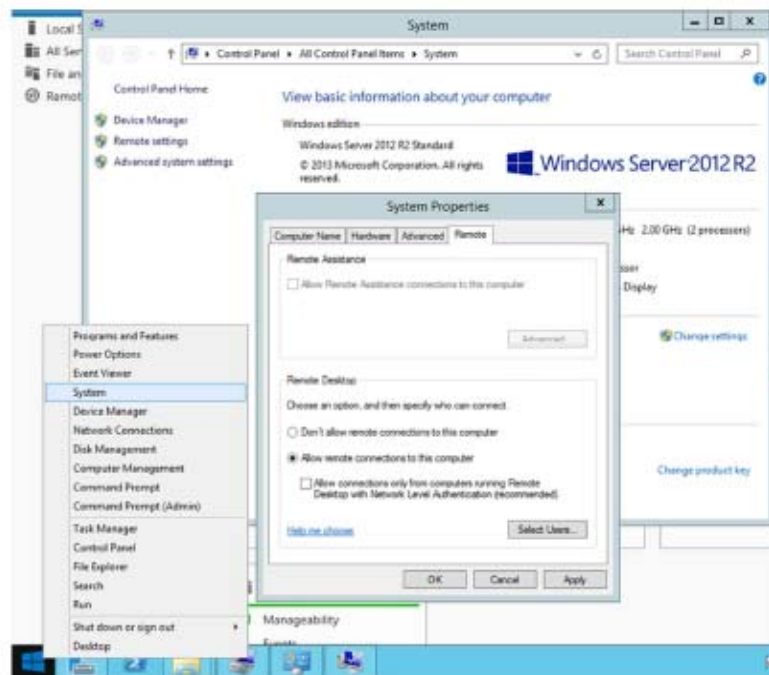


Figura 3 - Abilitazione delle connessioni remote

I sistemi operativi Microsoft della famiglia Windows Server, per consentire l'accesso remoto ad utenti che non siano l'utente Administrator, necessitano l'attivazione di specifiche licenze Remote Desktop (dette licenze CAL, Client Access License). Consultare il sito Microsoft e documentarsi accuratamente sul funzionamento di questo tipo di licenze prima di installare la soluzione in Remote Desktop. Al momento della stesura del presente documento è possibile reperire ulteriori dettagli al seguente indirizzo: [http://www.microsoft.com/italy/business/sam/lic\\_cal.mspx](http://www.microsoft.com/italy/business/sam/lic_cal.mspx)

Si considerano come prerequisiti per la lettura del presente documento, una buona conoscenza di Gestionale 1 (dall'installazione al suo utilizzo) e dei sistemi operativi Windows nella loro versione server.

Di seguito si farà riferimento indifferentemente al partner o concessionario che effettua l'installazione in modalità Remote Desktop come al gestore della macchina o utente amministratore; l'utente utilizzatore del Gestionale 1 sarà invece identificato come utente finale o utente G1.

## 2. Installare Gestionale 1 per Remote Desktop

In questa sezione verrà illustrato come effettuare l'installazione di Gestionale 1 su una macchina server. Una corretta installazione è il primo passo necessario affinché l'applicazione sia fruibile dagli utenti in modalità remota.

### 2.1 Installazione singola istanza di Gestionale 1

E' la casistica più frequente: quando un'azienda richiede di installare Gestionale 1 in modalità Remote Desktop occorre predisporre sulla macchina server dell'azienda un'unica istanza di Gestionale 1 che verrà resa disponibile agli utenti in conformità con le licenze client di Microsoft sopra menzionate; l'installazione di Gestionale 1 non deve essere avviata secondo le consuete modalità, ma è necessario selezionare da Pannello di controllo la voce Install Application on Remote Desktop Server e da qui specificare il percorso completo del file di setup.

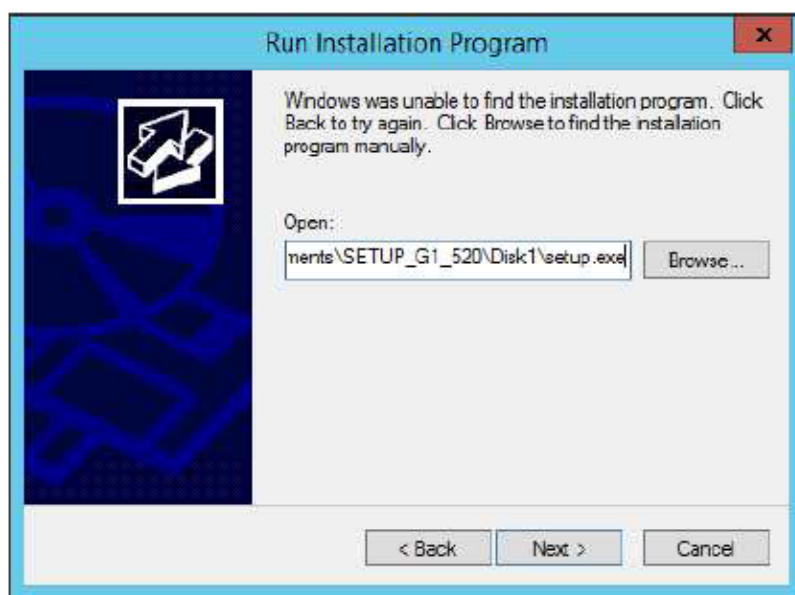


Figura 4- Schermata da cui è necessario effettuare l'avvio dell'installazione

Una volta avviato (premendo il pulsante Next), il setup procede come una normale installazione locale, ma la schermata Run Installation Program rimane in background durante tutta l'operazione e non deve essere chiusa fino al completamento dell'installazione. Tecnicamente, questa gestione permette al sistema operativo di passare in una speciale modalità "Install", grazie alla quale l'applicazione installata viene poi resa disponibile per l'utilizzo in remoto.

### 2.2 Installazione di più istanze di Gestionale 1

Se si volesse condividere tra più aziende una sola macchina server (messa a disposizione ad esempio dal

concessionario) è possibile farlo allestendo l'infrastruttura necessaria all'utilizzo di Gestionale 1 in Remote Desktop

A tal fine sarà necessario effettuare le N installazioni desiderate seguendo le indicazioni di cui al paragrafo precedente, avendo l'accortezza di utilizzare il parametro "-i" in coda alla riga di comando per l'esecuzione del setup, in modo tale da forzare sempre l'installazione di una nuova istanza (diversamente si andrebbe in aggiornamento dell'ultima installazione effettuata). Il comando da specificare sarà quindi:

```
<percorso disco installazione G1>\SETUP\Disk1\Setup.exe -i
```

Oltre a ciò, sarà necessario indicare cartelle di installazione differenti per ciascuna istanza; ad esempio C:\AZW32A per la prima installazione, C:\AZW32B per la seconda e così via.

**N.B.** Si raccomanda la massima attenzione alla necessità di proteggere i dati di un'azienda rispetto ai dati delle altre, di stabilire i limiti di accesso alle risorse da parte dei diversi utenti e di limitare il numero di possibili utenti contemporaneamente attivi in funzione della potenza e delle risorse disponibili del server.

### 2.3 Avvertenza relativa all'installazione della stampante PDF

Effettuando l'installazione di Gestionale 1 su alcuni sistemi operativi della famiglia Windows, soprattutto se di recente rilascio, è possibile che durante il setup venga visualizzato un messaggio di errore relativo alla fallita installazione della stampante PDF. Questo problema è legato tipicamente al fatto che la componente della stampante PDF è un prodotto di terze parti (Amyuni Technologies Inc.) la cui versione distribuita con G1 potrebbe essere ancora in fase di certificazione per il sistema operativo sul quale si sta effettuando l'installazione.

Si tratta di un problema risolvibile eseguendo manualmente le operazioni di seguito indicate:

- portare a termine l'installazione ignorando il messaggio di errore relativo alla stampante;
- individuare, nella sottocartella BIN del percorso di installazione di G1 i files:
  - o amyuni.inf;
  - o atpdfXXX.cat (dove XXX indica la versione del driver, ad es. per la versione 5.00 della stampante si troverà il file atpdf500.cat);
- rinominare i files al punto precedente, ad esempio utilizzando un prefisso (\_amyuni.inf, \_atpdf500.cat);
- eseguire manualmente l'installazione della stampante, eseguendo il comando (da Start, Esegui/Run):  

```
<cartella installazione G1>\BIN\installpdf.exe Gest1_PDF_Prn
```

Se l'installazione andrà a buon fine, comparirà un messaggio di installazione completata a video. In caso di più istanze di G1 installate sulla stessa macchina, questa operazione deve essere ripetuta per ognuna delle installazioni.

I successivi rilasci di Gestionale 1 provvederanno ad ovviare alla problematica, non appena una versione certificata e più recente della componente verrà resa disponibile dal produttore della componente PDF.

## 2.4 Avvertenza in caso di installazione di più istanze di G1: configurazione del motore database (BDE)

Questo paragrafo è relativo alla casistica di più installazioni di G1 sullo stesso server; per coloro che installano una sola istanza di Gestionale 1 non si rende necessario operare configurazioni specifiche del Bde.

Il setup di Gestionale 1, effettuando l'installazione del motore database, imposta a livello di sistema alcuni parametri generali del BDE. Tra questi viene definito un percorso per i files temporanei per il driver Paradox, legato alle cartelle di installazione di G1. L'impostazione di default per questo parametro è `C:\AZW32\TEMPOR`.

Dal momento in cui si effettua successivamente una profilazione degli utenti a livello di sistema operativo, o si esegue l'installazione di un'altra istanza di G1, questo percorso potrebbe non risultare più accessibile a tutti gli utenti remoti. Come conseguenza, gli utenti che non vi possono accedere in scrittura non possono nemmeno avviare Gestionale 1.

Al fine di configurare correttamente questa opzione per tutti gli utenti, è necessario impostare per questo parametro un percorso che non abbia restrizioni sui diritti in scrittura. Di seguito si elencano le operazioni da eseguire per impostare correttamente il parametro:

- creare una nuova cartella `PARADOX` sotto la cartella pubblica per tutti gli utenti (es. `C:\Users\Public\PARADOX`);
- assegnare dei diritti completi (lettura/scrittura) per gli utenti remoti sulla predetta cartella (utilizzando una sottocartella nel percorso `C:\Users\Public`, questo tipo di accesso è impostato di default dal sistema operativo);
- impostare il nuovo percorso nel file di configurazione del BDE:
  - Da Pannello di controllo, selezionare BDE Administrator
  - Nel lato sinistro della finestra, selezionare la scheda Configuration e all'interno della stessa posizionarsi su Configuration, Drivers, Native, PARADOX
  - Nella parte destra della finestra, sotto la scheda Definition, impostare il valore per la voce NET DIR utilizzando il percorso definito sopra
  - Al termine dell'operazione apparirà un messaggio di conferma.

Per poter eseguire questi passaggi è necessario che tutti gli utenti siano scollegati; non deve essere in esecuzione alcun applicativo che possa utilizzare il BDE (Gestionale 1 o altri).

**N.B.** Potrebbe essere necessario eseguire questa operazione anche nel caso in cui si effettua una nuova installazione di G1 (a seconda del tipo di installazione effettuata).

## 2.5 Avvertenza in caso di installazione di più istanze di G1: servizio G1 Agent

Questo paragrafo è relativo alla casistica in cui sono presenti più installazioni di G1 da aggiornare sullo stesso server.

Con la versione 5.7.0 di Gestionale 1 è stato introdotto il servizio G1 Agent. Tale servizio non viene installato dal setup (questa operazione deve essere eseguita una volta installato G1 dall'applicativo stesso), ma potrebbe essere in esecuzione dal momento di un aggiornamento successivo alla versione 5.7.0. In presenza di una sola installazione di Gestionale 1, la procedura di aggiornamento è in grado di gestire autonomamente l'arresto e il riavvio del servizio. Tuttavia, qualora siano presenti più servizi installati su una stessa macchina, questi devono essere messi in stato arrestato prima di procedere con l'aggiornamento, anche se non fanno riferimento all'installazione da aggiornare. Al termine dell'aggiornamento sarà necessario di conseguenza provvedere al loro avvio.

Dal momento che tale operazione potrebbe interessare tutti gli utenti e le installazioni, si consiglia caldamente di effettuare l'aggiornamento pianificando un fermo macchina da gestire al di fuori dei normali orari di operatività degli utenti.

## **2.6 Gestione delle configurazioni**

Installando Gestionale 1 su una macchina locale, diversi parametri del programma, tra cui ad esempio i percorsi di installazione, vengono persistiti nel file SGA\_AZ32.INI nella cartella C:\Users\Public (oppure C:\Windows per sistemi Windows XP e precedenti).

In una situazione in cui operano più utenti remoti sulla stessa macchina ed in cui si potrebbero avere molteplici istanze di G1 che vengono eseguite contemporaneamente, un unico file di configurazione non è più adatto. In questo tipo di ambiente, per garantire la privacy degli utenti e consentire l'esecuzione di istanze diverse, il file SGA\_AZ32.INI in C:\Users\Public deve essere eliminato e debbono essere creati tanti files di configurazione quanti sono gli utenti che accedono a G1. Si rimanda alla successiva sezione relativa alla configurazione degli utenti per tutti i dettagli sull'utilizzo e il contenuto di questo file di configurazione.

## **3. Utenti e permessi**

In un ambiente Remote Desktop, la gestione degli utenti e dei permessi ad essi assegnati diventa un aspetto di fondamentale importanza. Ogni utente dovrebbe infatti avere la percezione di trovarsi ad operare con un sistema ad esso dedicato in cui può eseguire tutte le attività necessarie al proprio lavoro, senza tuttavia interferire o essere disturbato a sua volta dagli altri utenti connessi.

Questo tipo di configurazione è chiaramente a discrezione del gestore o proprietario della macchina; in questo capitolo vengono illustrate le operazioni fondamentali per implementare una configurazione degli utenti della macchina remota adatta a lavorare con Gestionale 1.

### **3.1 Creazione di un nuovo utente**



Avviare sulla macchina remota la scelta Computer Management, accessibile dalla Server Manager Dashboard, sotto la voce Tools, oppure da Control Panel, Administrative Tools.

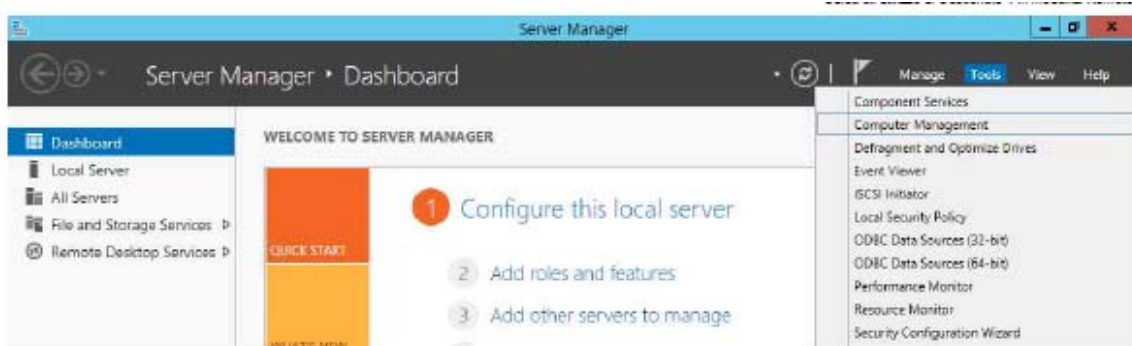


Figura 5 - Accedere a Computer Management dalla Dashboard

Posizionarsi sotto la voce System Tools, Local Users and Groups, Users nel riquadro di sinistra; nel riquadro di destra, senza selezionare alcun utente, premere il tasto destro del mouse e dal menu contestuale selezionare New User.... Compilare i dati identificativi dell'utente nella maschera proposta e confermare. In questa schermata è possibile anche impostare una password per l'utente remoto.

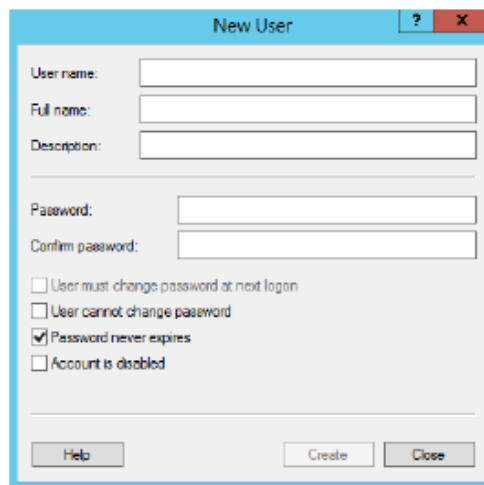


Figura 6 - Schermata di creazione dell'utente

**N.B.** Le opzioni che riguardano la gestione dell'utente locale, come ad esempio quelle relative all'autenticazione, sono a discrezione del concessionario che fornisce il servizio all'utente finale, in base alle politiche di sicurezza che si intendono implementare. Negli esempi riportati in questa guida, si è scelto di togliere la spunta da User must change password at next logon e apporla su Password never expires per evitare all'utente finale operazioni che non sono strettamente legate a Gestionale 1.

Una volta confermato l'utente, aprirne la schermata delle proprietà facendo doppio click sul nome.; nella scheda Member Of, impostare i gruppi di appartenenza. Premere il tasto Add... per specificare i gruppi a cui

associare l'utente; deve essere indicato almeno il gruppo Remote Desktop Users, per consentire all'utente la connessione sulla macchina remota. Il gruppo Users viene di norma aggiunto di default per i nuovi utenti.

Nelle schermate di seguito riportate, si è implementato uno scenario con più installazioni di Gestionale 1 presenti sulla macchina server. Per questo motivo sono stati raggruppati gli utenti aventi diritto ad operare su una specifica istanza in un gruppo specifico. Ad esempio, si supponga di avere un'istanza di G1 installata nella cartella C:\AZW32A; gli utenti di questa installazione saranno gestiti in un apposito gruppo G1RDSGroupA, a cui apparterrà l'utente locale G1RDSUserA01.

La procedura per la creazione di un gruppo di utenti verrà illustrata nel paragrafo successivo.

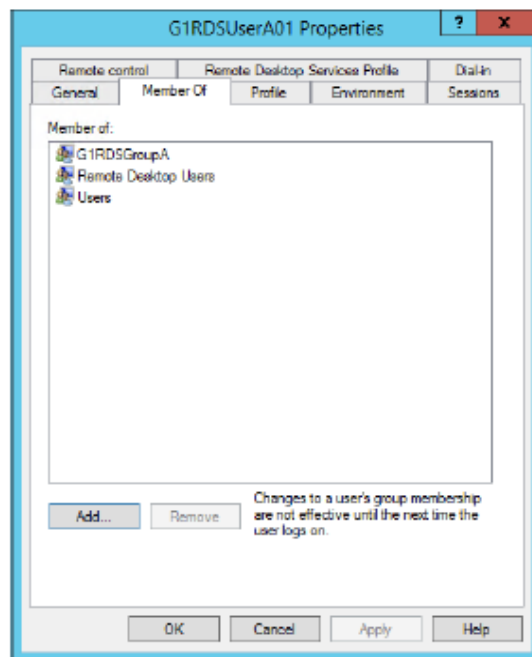


Figura 7 – I gruppi di appartenenza di uno specifico utente

Spostandosi sulla scheda Profile, è possibile indicare la cartella principale (Home folder) per l'utente; come standard assumiamo che l'utente mantenga una cartella con il proprio nome all'interno della cartella C:\Users, percorso che normalmente il sistema operativo utilizza per questo scopo. Indicare quindi C:\Users\

La cartella specificata non deve necessariamente esistere al momento della compilazione delle proprietà dell'utente, in quanto confermando la stessa il sistema operativo provvederà alla sua creazione.

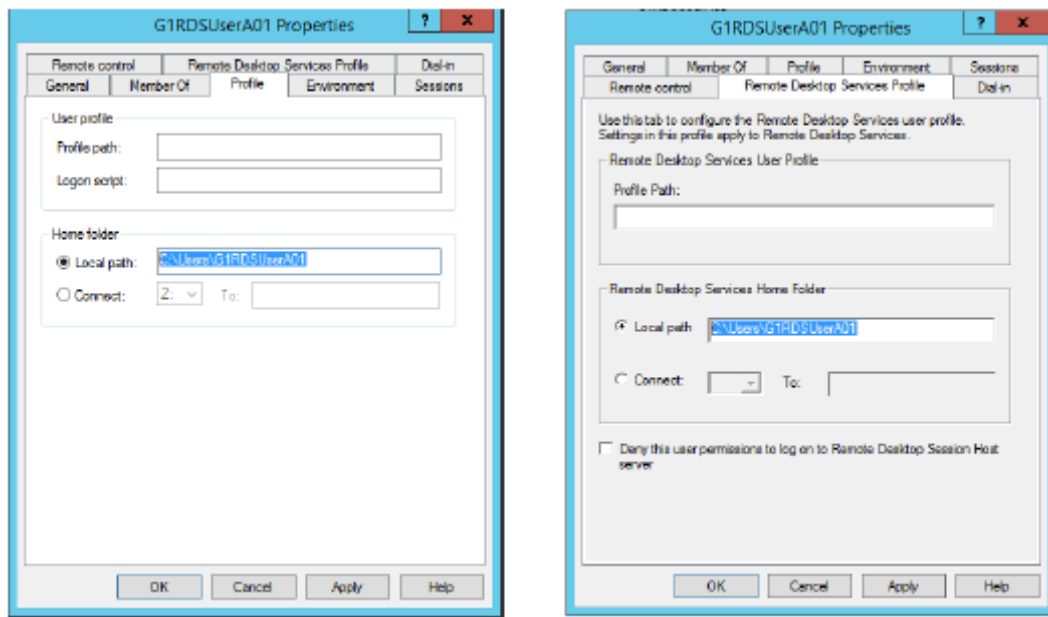


Figura 8 – Definizione delle cartelle Home per l'utente

Le operazioni fin qui illustrate sono sufficienti per creare un utente che possa connettersi in remoto al server. Nel prosieguo del documento verranno riprese le proprietà utente per illustrare alcuni aspetti avanzati di configurazione.

### 3.2 Creazione di un gruppo e associazione con utente

La creazione di un gruppo di utenti è un'operazione del tutto simile alla creazione di un nuovo utente. Accedere a Computer Management, Local Users and Groups, Groups e nell'elenco dei gruppi premere il tasto destro del mouse per far comparire il menu contestuale.

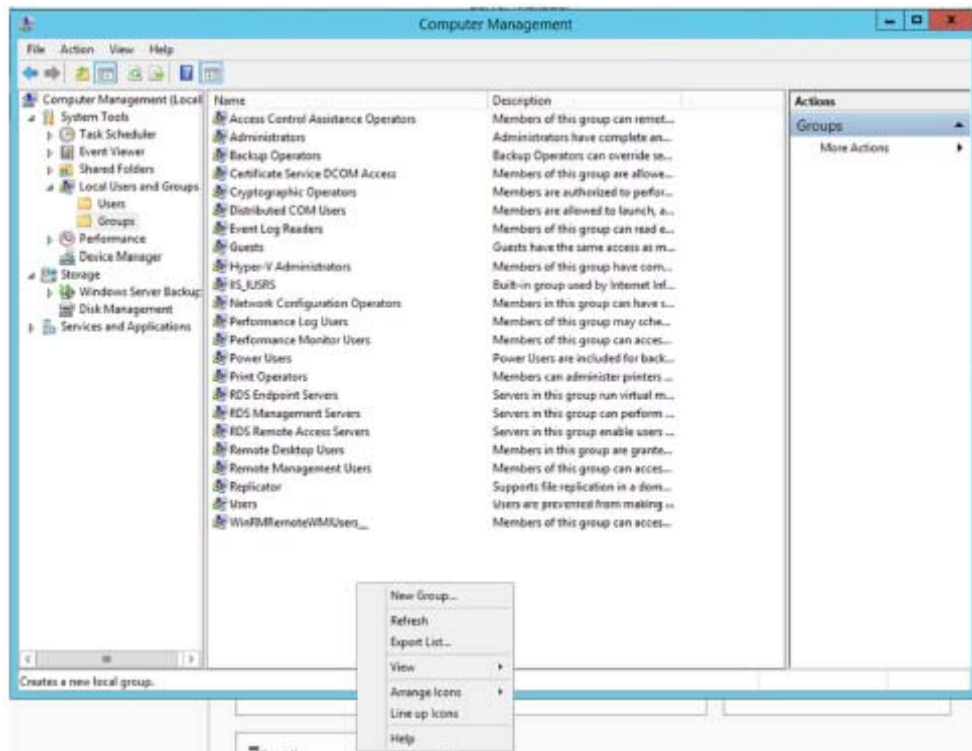


Figura 9 - Creazione di un nuovo gruppo

Selezionare New Group... e nella finestra che appare indicare il nome del gruppo ed una breve descrizione (facoltativa); in questa stessa schermata è possibile impostare anche gli utenti appartenenti al gruppo tramite il pulsante Add...

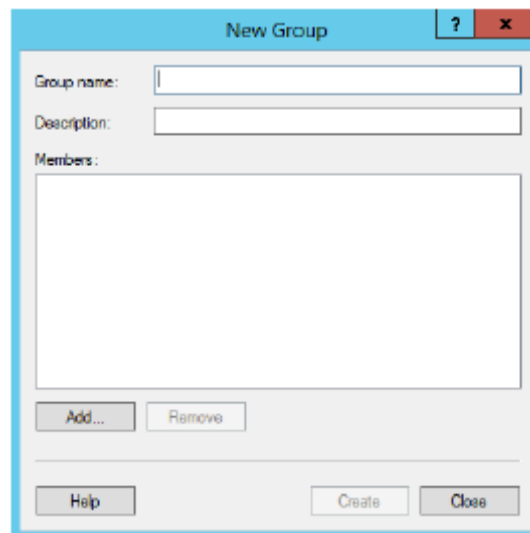


Figura 10 - Informazioni necessarie alla creazione di un nuovo gruppo

### 3.3 Abilitazione delle connessioni da remoto

A titolo riepilogativo, vengono di seguito elencate le operazioni necessarie affinché sia possibile per un utente diverso da Administrator effettuare la connessione da remoto sulla macchina server:

- abilitazione delle connessioni remote a livello di sistema, da System, Remote settings/System Properties, scheda Remote, selezionando l'opzione Allow remote connections to this computer;

- assegnazione dell'utente al gruppo Remote Desktop Users;
- acquisizione delle CAL (Client Access License) per ciascun utente.

### 3.4 Definizione dei permessi

Una volta predisposti utenti e gruppi, è necessario definirne i permessi sulle cartelle interessate dall'utilizzo dell'applicativo Gestionale 1. Di seguito si farà riferimento ad una configurazione con più installazioni di G1 che prevede l'uso di un gruppo per ogni istanza; le stesse considerazioni e proprietà sono comunque gestibili anche a livello di singolo utente.

In primo luogo occorre verificare di poter accedere all'unità disco principale, assegnando almeno il permesso di "List folder contents" ai gruppi, ad esempio sulla root del disco C : \. In questo modo, le sottocartelle sulle quali effettivamente si andrà poi a lavorare (C : \AZW32 ad esempio) saranno raggiungibili (visibili).

Per impostare i permessi su una singola cartella (o unità), premere il tasto destro del mouse sulla stessa e selezionare la voce Properties; posizionarsi poi sulla scheda Security e premere il pulsante Edit... se si desidera modificarne i permessi.

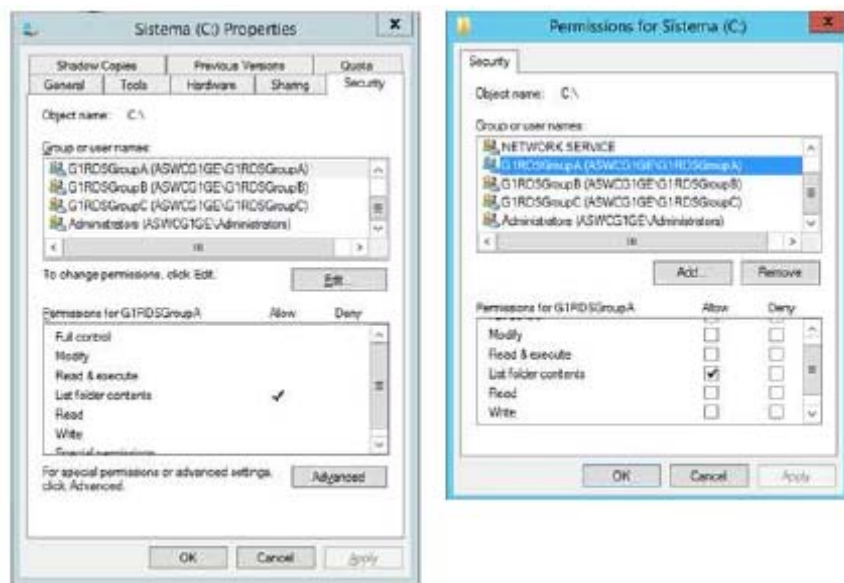


Figura 11 - Assegnazione permessi, scheda Security

Per il gruppo che deve essere abilitato sull'istanza, impostare i permessi sulla rispettiva cartella di Gestionale 1 (si supponga di avere un'installazione nella cartella C:\AZW32A alla quale è associato il gruppo G1RDSGroupA) come segue:

- selezionare le proprietà della cartella, scheda Security;
- premere il pulsante Edit...;
- selezionare il gruppo specifico;
- impostare il flag di Full control per il gruppo, sotto la colonna Allow (gli altri flag verranno aggiunti automaticamente);
- confermare (Ok/Apply) e chiudere la finestra;

- restando sulla scheda Security della cartella, premere il pulsante Advanced;
- nella schermata che appare successivamente, premere il pulsante Disable inheritance;
- selezionare la voce Convert inherited permissions into explicit permissions on this object;
- se presenti, eliminare le voci duplicate relative al gruppo per il quale si sono impostati i permessi, che sotto la colonna Access presentano valori differenti da Full control;
- se necessario, eliminare le righe relative ai permessi di gruppi non pertinenti (si consiglia di permettere sempre l'accesso anche al gruppo Administrators e all'utente SYSTEM).

La seconda parte della procedura serve per evitare che sulla cartella vengano impostati diritti più ristretti di quelli desiderati, a causa dell'ereditarietà dei diritti. Di norma infatti, se su una cartella sono impostati diritti differenti per uno stesso utente, a causa dell'ereditarietà prevalgono sempre i diritti più restrittivi; ad esempio, impostando su C:\AZW32, per l'utente X, i permessi di Full control in presenza di diritti di sola lettura ereditati per X, all'utente verranno forniti sempre i diritti di sola lettura.

Le operazioni fin qui illustrate sono riportate schematicamente nella seguente figura.

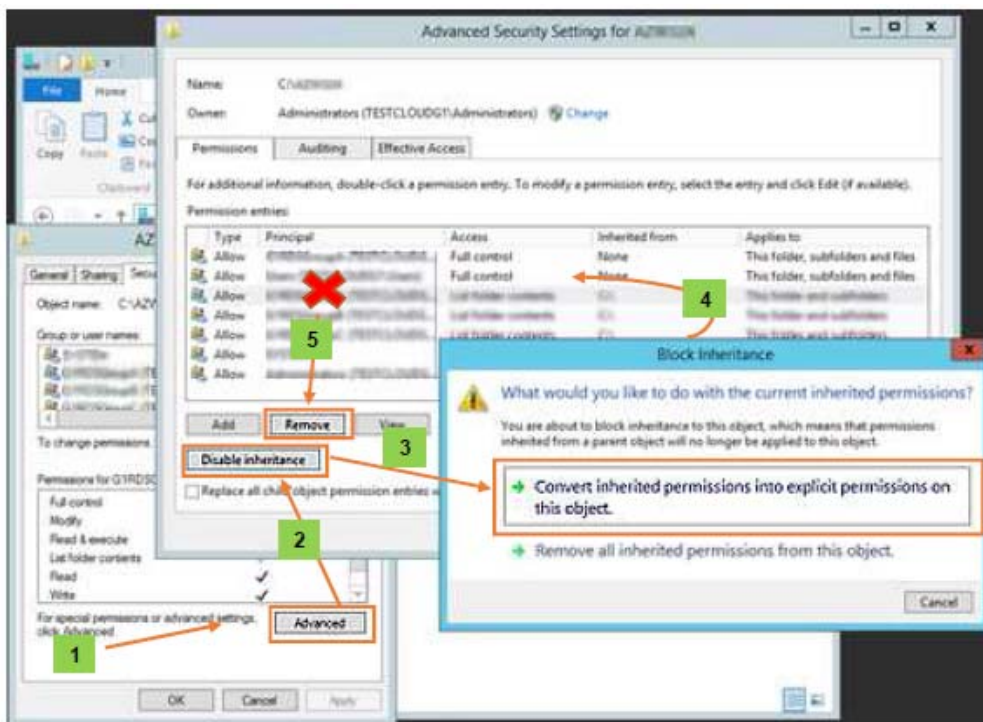


Figura 12 - Impostazione dei diritti, rimozione dell'ereditarietà

In caso di presenza di più istanze di Gestionale 1, è molto probabile che si voglia evitare che gli utenti di una installazione possano agire o anche solo visualizzare i dati di un'altra installazione; pertanto sarà necessario negare a determinati gruppi l'accesso ad una specifica cartella. Per fare questo è necessario eseguire alcune operazioni supplementari:

- ritornare sulla scheda Security delle proprietà della cartella;
- selezionare (o aggiungere se non presenti) i gruppi che non devono avere diritti sulla cartella (ad

esempio per `C:\AZW32A`, potrebbe esistere un gruppo `G1RDSGroupB` riferito all'installazione `C:\AZW32B` per cui si vuole negare l'accesso alla prima cartella);

- premere il pulsante Edit...;
- impostare il flag di Full control, sotto la colonna Deny (gli altri flag verranno aggiunti automaticamente).

Anche in questa situazione è necessario prestare molta attenzione ai gruppi per i quali si nega l'accesso, tenendo ben presente che il sistema operativo in presenza di più criteri applica il permesso più restrittivo.

Oltre alle cartelle dell'installazione di Gestionale 1, vi sono altre cartelle per le quali potrebbe essere necessario definire i permessi in modo puntuale. Si tratta delle cartelle in `C:\Users` che appartengono ai singoli utenti. Quanto detto relativamente alle cartelle delle istanze, per cui poter accedere ai dati di istanze differenti può costituire un problema di privacy, vale anche riferito alle cartelle degli utenti. Dal momento in cui l'utente X non deve poter accedere ai dati dell'utente Y, è consigliato per ciascuna cartella permettere l'accesso al solo utente di competenza (ed al gruppo Administrators per poter effettuare eventuali operazioni di manutenzione).

Le cartelle dell'installazione di G1 e quelle degli utenti, non sono tuttavia gli unici percorsi per i quali si rende necessario impostare i diritti per i gruppi. L'utente di Gestionale 1 deve avere anche pieno accesso alla cartella di installazione del motore database BDE, tipicamente `C:\Borland Shared\BDE`. Per questo percorso è necessario impostare Full control (pieni diritti di lettura e scrittura) per tutti i gruppi o utenti che usufruiscono di G1. Come nel caso precedente, potrebbe rendersi necessario rimuovere i diritti ereditati se risultano più restrittivi.

Infine, un altro aspetto da tenere in considerazione, è quello dell'utilizzo della stampante PDF. Anche in questo caso, affinché la componente software funzioni correttamente, è necessario provvedere ad assegnare diritti completi a tutti gli utenti (o gruppi) che utilizzano G1 in remoto. Questo si traduce nella concessione dei permessi di Print, Manage this printer e Manage documents, dalla scheda Security delle proprietà della stampante (da Control panel, Devices and Printers, Printer Properties).

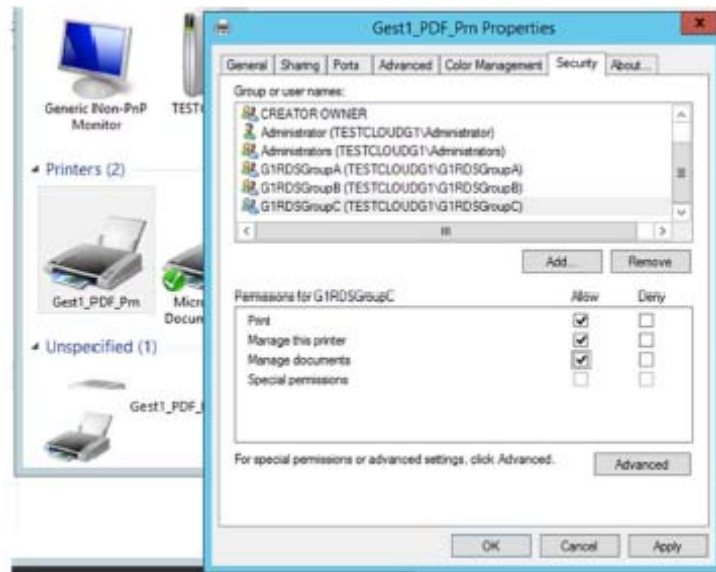


Figura 13 - Assegnazione dei permessi della stampante Gest1\_PDF\_Prn

## 4. Predisporre G1 per l'utente finale

Una volta installato Gestionale 1 sulla macchina, e predisposti utenti, gruppi e permessi, è necessario configurare i parametri del programma affinché l'utente finale possa usufruirne al meglio.

### 4.1 File di configurazione

Al fine di mantenere separati gli ambienti di lavoro di ciascun utente, ognuno dovrà far riferimento ad un proprio file di configurazione, quel SGA\_AZ32.INI che nelle normali installazioni locali si trova nella cartella C:\Users\Public. Per poter gestire questa condizione, deve essere creato un file di configurazione nella cartella dell'utente, C:\Users\

Il file SGA\_AZ32.INI, dovrà essenzialmente essere strutturato nel modo seguente:

```
[Options]
AbilitaLiveUpdate=0
[Directories]
Path_File_Exe=C:\<cartella installazione G1>\BIN
Path_Dir_Inst=C:\<cartella installazione G1>
Path_File_Help=C:\<cartella installazione G1>\HELP
Path_File_Dati=C:\<cartella installazione G1>\DB
Path_File_Spool=C:\Users\<<cartella utente>\G1\SPOOL
Path_File_Tmp=C:\Users\<<cartella utente>\G1\TEMPOR
[B_SELAZI]
PostoLavoro=1
Operatore=1
```



```
Azienda=100
[Navigation]
Port=88nn
AutoClose=1
ServerAddress=127.0.0.1
Local=1
Path_Web_Root=C:\<cartella installazione G1>\BIN\G1WEBROOTmm
[Personalizzazioni]
PROG1=C:\Users\<cartella utente>
VOCEMENU1=Cartella utente
PROG2=c:\Program Files (x86)\Mozilla Thunderbird\thunderbird.exe
VOCEMENU2=Mozilla Thunderbird
```

Le parti indicate in grassetto corsivo tra parentesi angolari nell'esempio, sono da completare indicando i percorsi specifici dell'utente.

Come si intuisce dal file, dovranno inoltre essere create due sottocartelle `SPOOL` e `TEMPOR`, sempre nella sottocartella `C:\Users\<nome utente>\G1` come destinazione di default per le stampe e i dati temporanei del programma.

Per quanto riguarda l'applicativo `TMWServer`, è necessario specificare una porta (Port) differente per ogni utente e si consiglia di gestire una cartella `WEBROOT` differente per ciascuno, che può essere tuttavia mantenuta nella cartella principale di installazione (è possibile fare una copia ed un rinomina di una delle cartelle già esistenti). Grazie a questi accorgimenti, `TMWServer` sarà gestito utilizzandone un'istanza specifica per singolo utente. Questi aspetti non compromettono il funzionamento di Gestionale 1, ma la mancata impostazione potrebbe causare problemi su alcune funzionalità (ad esempio "Ultimi Prezzi di Vendita") e nell'uso della "Navigabilità Documentale".

Le ultime voci, relative alla sezione Personalizzazioni, sono un'agevolazione per l'utente finale. Lavorando infatti in Remote Desktop, l'utente finale potrebbe non avere la possibilità di visualizzare un'interfaccia desktop completa per accedere al file system o ad altri programmi installati. Con questa sezione e le relative voci, viene invece creata una nuova voce di menu in G1, Personalizzazioni appunto, contenente le scelte Cartella utente e Mozilla Thunderbird; diventa quindi possibile in ogni situazione accedere alla propria cartella dati ed a un client di posta elettronica. Inoltre, a questa sezione possono essere aggiunte altre voci a seconda delle necessità dell'utente. L'importanza di questo accorgimento risulterà più evidente nel paragrafo successivo.

Nella porzione di file INI riportata come esempio, si noti anche l'opzione di Live Update automatico disabilitata di default (voce `AbilitaLiveUpdate=0` nella sezione Options); si rimanda al paragrafo relativo agli aggiornamenti per maggiori dettagli a riguardo.

**N.B.** Anche per l'utente Administrator può risultare utile mantenere un file di configurazione analogo nella propria cartella, in modo tale da avere una propria configurazione per eseguire Gestionale 1 e non intaccare quelle degli utenti.

L'utilizzo di un file di configurazione per ciascun utente, permette di mantenere configurazioni di lavoro separate in un ambiente multiutente. In virtù del fatto che l'utente lavorerà (seppur in modo trasparente) in un contesto condiviso con altri utenti infatti, per eseguire G1 è necessario lanciare az.exe indicando il parametro /C, seguito dal percorso completo del file di configurazione SGA\_AZ32.INI specifico per l'utente.

Ad esempio, supponendo di configurare un utente G1RDSUserA01, che lavora sull'istanza in C:\AZW32A, la riga di comando da specificare per eseguire Gestionale 1 sarà:

```
C:\AZW32A\BIN\AZ.EXE /CC:\Users\G1RDSUserA01\G1\SGA_AZ32.INI
```

Nel caso in cui si voglia attivare il servizio G1 Agent (ad esempio per rendere disponibili i gasse er gli utenti), è possibile installare normalmente il servizio tramite l'apposita voce di menu di Gestionale 1 ("Base \ Menu Utilità\ Menu di Sistema \G1 Agent \ Installa G1 Agent), in quanto avendo avviato l'applicativo con un apposito file SGA\_AZW32.INI, questo verrà utilizzato direttamente come riferimento per la creazione del servizio. Tuttavia si consiglia di fare in modo che sia l'amministratore di sistema (con un proprio file di configurazione) a gestire questa operazione, se necessario disabilitando anche le relative voci di installazione e disinstallazione per i normali operatori utilizzando la profilazione utenti.

## 4.2 User experience

L'utente che si connette alla macchina remota per lavorare con un programma installato sul server in Remote Desktop, ha due possibilità per interagire con esso: (avere la percezione di) gestire un'intera macchina remota accedendone al desktop, oppure eseguire solo il programma installato in remoto come se lanciasse un'applicazione locale.

Questa impostazione viene definita nelle proprietà dell'utente da Computer Management, Local Users and Groups, Users, facendo doppio click sull'utente per il quale impostare la configurazione.

Nella scheda Environment è infatti possibile indicare un programma da avviare automaticamente in seguito alla connessione remota (Start the following program at logon).

Grazie a questa spunta, l'utente può avere la percezione che la connessione remota sia gestita come un applicativo locale. Affinché questo avvenga, è necessario anche indicare la riga di comando del programma da avviare, ovvero az.exe, specificandone il percorso completo a seconda dell'istanza e del gruppo di appartenenza dell'utente (vedi riga di comando per l'avvio di G1 al paragrafo precedente).

In alternativa a questa modalità, se si preferisce che l'utente visualizzi una normale interfaccia desktop, è

sufficiente non applicare la spunta in questione.

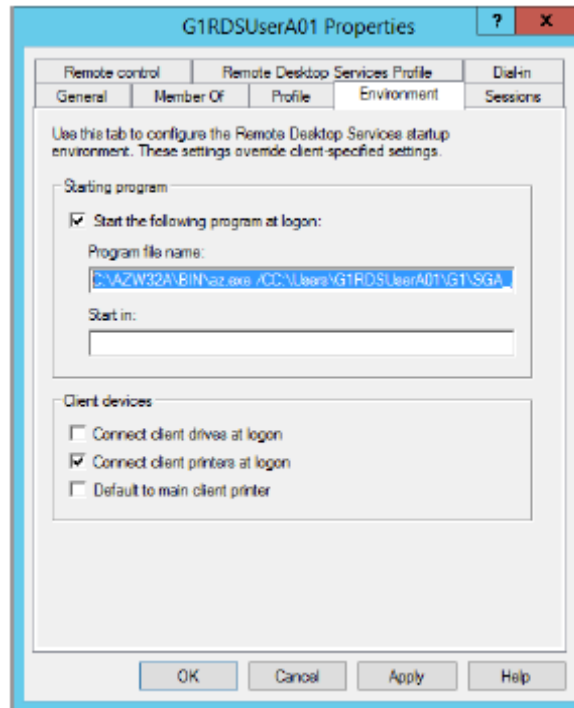


Figura 14 – La scheda Environment delle proprietà utente

In questa stessa scheda, è inoltre possibile specificare alcune opzioni relative alle risorse locali dell'utente da utilizzare sulla macchina remota (riquadro Client devices). In particolare è possibile indicare se:

- utilizzare unità disco locali (Connect client drives at logon);
- utilizzare stampanti locali (Connect client printers at logon);
- impostare la stampante locale come predefinita (Default to main client printer).

Perché queste impostazioni siano effettive, nelle opzioni di Connessione Desktop Remoto dalla macchina dell'utente finale deve essere abilitata l'analogha voce per i dispositivi e le risorse locali da utilizzare nella sessione remota.

### 4.3 Primo avvio

Come accade nelle normali installazioni locali, il primo avvio di Gestionale 1 richiede privilegi amministrativi per impostare alcuni parametri di sistema (soprattutto legati al motore database). La particolarità in questo ambiente, è dovuta al fatto che il primo avvio dovrà gioco forza essere effettuato dall'utente Administrator (quindi da chi effettua l'installazione) al fine di consentire l'impostazione di questi parametri.

Oltre a ciò, è opportuno ricordare che G1 si avvia inizialmente in modalità dimostrativa, fino all'inserimento della chiave di attivazione, che tipicamente viene fornita all'utente finale dal concessionario. In concomitanza con il primo avvio da amministratore, può essere lo stesso concessionario ad effettuare l'inserimento della chiave di attivazione, così da agevolare il lavoro dell'utente finale.

#### 4.4 Aggiornamenti

Tutti gli aggiornamenti software, sia per Gestionale 1 che per eventuali software di terze parti installati a corredo sul server, devono essere effettuati dall'amministratore della macchina remota. Se necessario, l'amministratore dovrà prendere le misure di sicurezza necessarie atte ad impedire che gli utenti finali possano eseguire aggiornamenti in autonomia (ad esempio il blocco delle connessioni G1 Live Update e di altri software analoghi), compromettendo il lavoro degli altri utenti che utilizzano la macchina.

In un ambiente in cui sono presenti più istanze di Gestionale 1, ognuna di esse potrà essere aggiornata in modo indipendente dalle altre; potrebbero tuttavia verificarsi problemi in caso di aggiornamenti alle componenti del sistema (BDE, oggetti COM registrati, librerie DLL). Si consiglia quindi di effettuare gli aggiornamenti delle major release per tutte le istanze di G1 installate.

Lo strumento di Live Update fornito con G1 è la modalità consigliata con cui effettuare gli aggiornamenti per le minor release sulla macchina remota. Periodicamente, il gestore della macchina remota dovrà provvedere ad effettuare il lancio di Gestionale 1 e successivamente dello strumento di Live Update per verificare la disponibilità di aggiornamenti ed effettuare l'installazione. La gestione di questi aggiornamenti avviene come in una normale installazione locale; il tool di Live Update permette infatti già di aggiornare l'istanza specifica da cui se n'è effettuato il lancio in modo del tutto trasparente.

**N.B.** Durante l'esecuzione dell'aggiornamento, nessuno degli utenti finali appartenenti all'istanza da aggiornare deve essere connesso.

La funzionalità di aggiornamento da Service Pack prevede la possibilità di eseguire il file di installazione della service pack specificando come parametro un file SGA\_AZ32.INI da cui leggere le informazioni di installazione. Il parametro deve essere passato preceduto dalla notazione /C esattamente come avviene per il lancio di az.exe.

I passaggi da eseguire per effettuare l'aggiornamento da Service Pack sono dunque i seguenti:

- prelievo (download) del file dal sito Aleph (es. SP56-3.EXE);
- esecuzione del file di patch (SP-3.EXE) con file SGA\_AZ32.INI come parametro, specifico per l'istanza da aggiornare.

Ad esempio, si supponga di aggiornare l'istanza in C:\AZW32C\ dalla versione 5.6.0 alla versione 5.6.3. Dopo aver effettuato il download del file SP56-3.EXE, in una ipotetica cartella C:\TMP, può essere lanciata direttamente l'esecuzione di tale file specificando un file ini che punti AZW32C utilizzando il comando:

```
C:\TMP\SP56-3.EXE /CC:\G1ADMIN\SGA_AZ32_C.INI
```

A partire dalla release 5.4.0 di Gestionale 1, viene data la possibilità di effettuare l'aggiornamento di una istanza di G1 tramite la normale procedura di setup presente su supporto di installazione. Anche in questo

caso è possibile eseguire il comando `setup.exe` (localizzato nella sottocartella `<unità_DVD>\SETUP\Disk1`) specificando come parametro un file `SGA_AZ32.INI` da cui leggere le informazioni di installazione. Il parametro deve essere passato preceduto dalla notazione `-C` e deve essere specificato il percorso completo del file.

**N.B.** L'aggiornamento della procedura per le major release richiede che venga passato il parametro `-c` anziché `/c` come avviene invece per l'installazione delle Service Pack

Una volta caricato il contenuto del DVD di installazione sulla macchina remota, e dopo aver appurato che nessuno degli utenti interessati dall'aggiornamento risulti connesso, sarà dunque sufficiente effettuare l'esecuzione del `setup` nelle modalità sopra descritte.

Ad esempio, si supponga di aggiornare l'istanza in `C:\AZW32C\` dalla versione 5.3.0 alla versione 5.4.0. Supponendo che il contenuto del DVD sia stato depositato nella cartella `C:\TMP\DVDG1`, l'esecuzione di `setup.exe` specificando un file ini che punti all'istanza `AZW32C` dovrà essere effettuata utilizzando il comando:  
`C:\TMP\DVDG1\SETUP\DISK1\SETUP.EXE -CC:\G1ADMIN\SGA_AZ32_C.INI`

**N.B.** A causa di alcuni limiti legati al driver della stampante PDF, aggiornando l'installazione di Gestionale 1 da `setup` è consigliabile effettuare un'installazione personalizzata in modo tale da non aggiornare la componente relativa alla stampante stessa.

## 5. Configurazioni di sistema avanzate

In questa sezione vengono descritte alcune opzioni avanzate di sistema, che possono da un lato migliorare l'esperienza dell'utente, e dall'altro agevolare il lavoro dell'amministratore della macchina remota. A tal scopo vengono anche forniti alcuni spunti su argomenti tecnici, il cui approfondimento e studio è lasciato all'amministratore della macchina, in base alle proprie necessità.

### 5.1 Policy

A livello di Local Group Policy Editor, è possibile definire alcune opzioni o comportamenti relativi alla connessione in Desktop Remoto che valgano per tutti gli utenti, indipendentemente dall'installazione (istanza) di Gestionale 1 utilizzata da un utente specifico.

Per accedere al Local Group Policy Editor è sufficiente lanciare il comando `gpedit.msc` da Start, Run/Esegui.

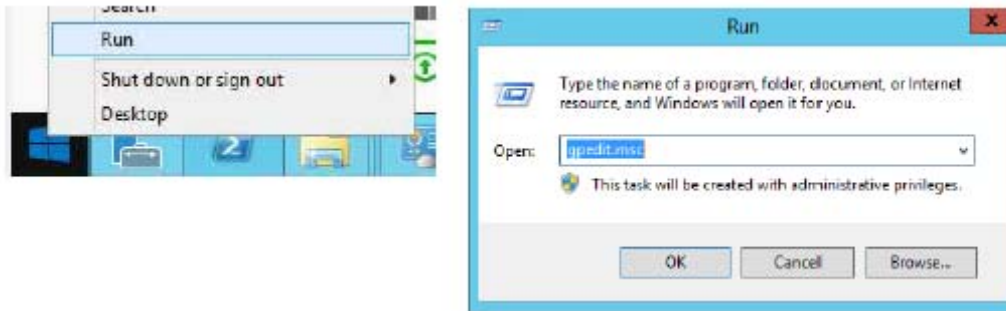


Figura 15 - Lancio del Local Group Policy Editor

La finestra che si apre in seguito all'esecuzione di `gpedit.msc` presenta delle voci strutturate ad albero sul lato sinistro e un elenco nella parte destra della schermata. Le voci relative ai RDS si trovano in Computer Configuration, Administrative Templates, Windows Components, Remote Desktop Services, Remote Desktop Session Host (nell'elenco di seguito vengono elencate le voci partendo da questa posizione). Le scelte sulle quali è possibile intervenire compaiono nella lista sul lato destro della finestra; nell'elenco si riporta il nome della voce, il valore consigliato da impostare (in corsivo) ed una breve spiegazione.

- Device and resource redirection
  - Allow audio and video playback redirection: *disabilitato*; a favore delle performance
  - Allow audio recording redirection: *disabilitato*; a favore delle performance
  - Limit audio playback quality: *disabilitato*; a favore delle performance (dipende dalla larghezza di banda della connessione)
  - Do not allow clipboard redirection: *disabilitato*; per favorire il lavoro dell'utente (non inibisce lo scambio in clipboard di dati tra macchina remota e locale)
  - Do not allow COM port redirection: *disabilitato*; a favore delle performance
  - Do not allow drive redirection: *non configurato*; dipende dalla scelta sul singolo utente o in fase di connessione
  - Do not allow LPT port redirection: *non configurato*; dipende dalla scelta sul singolo utente o in fase di connessione
  - Do not allow supported Plug and Play device redirection: *disabilitato*; a favore delle performance
  - Do not allow smart card redirection: *disabilitato*; a favore delle performance
- Printer Redirection
  - Do not set default client printer to be default printer in a session: *abilitato*; la stampante locale non viene impostata come stampante di default in remoto, ma viene considerata di default una delle stampanti sulla macchina remota (tipicamente la stampante pdf di G1)
- Session Time Limits
  - Set time limit for disconnected session: *abilitato, impostato a 2 ore*. Definisce il tempo massimo di una connessione disconnessa che rimane attiva. E' il caso tipico dell'utente che chiude la connessione chiudendo desktop remoto anziché uscendo da Gestionale 1 e dalle eventuali altre

applicazioni aperte dalla sessione. Entro il limite indicato in questo parametro è possibile ricollegarsi e riprendere a lavorare da dove si era interrotto.

- Set time limit for active but idle Remote Desktop Services sessions: *abilitato e impostato a Never (mai)*. Definisce il tempo di disconnessione di una sessione che non riceve input dall'utente. Impostando Never, non viene mai forzata la disconnessione finchè l'utente finale mantiene aperta la finestra di Connessione Desktop Remoto.
- Set time limit for logoff of RemoteApp sessions: *abilitato e impostato a 1 minuto*. Definisce il tempo limite entro cui chiudere la sessione dopo che l'utente si è disconnesso. Trascorso l'intervallo di tempo specificato, la sessione viene chiusa anche nel caso in cui qualche programma sia rimasto accidentalmente in esecuzione (ad esempio processi in background).

## 5.2 Funzionalità di rete

Gestionale 1 utilizza in alcuni casi una connessione ad internet attiva per svolgere determinate operazioni. E' il caso, ad esempio, dell'utilizzo delle mappe di Google, del controllo della partita I.V.A., degli RSS, del tool di Live Update, ecc...

A seconda di come si è effettuata l'installazione e la configurazione del sistema operativo sulla macchina, per queste funzionalità che necessitano di una connessione ad internet potrebbe essere necessario definire esplicitamente i permessi di accesso ad alcuni siti sul web.

Il caso più semplice è quello in cui, ad esempio, si rende necessario permettere al tool di Live Update di connettersi all'esterno al fine di ricercare gli aggiornamenti, e per il quale è necessario impostare i siti del dominio Zucchetti e Gestionale1 come Trusted sites nelle opzioni della macchina remota. Questa operazione può essere eseguita accedendo alle Internet Properties da Control Panel, selezionando Trusted sites dalla scheda Security ed aggiungendo gli indirizzi `www.gestionale1.it` e `*.zucchetti.it` nella schermata che appare premendo il pulsante Sites.

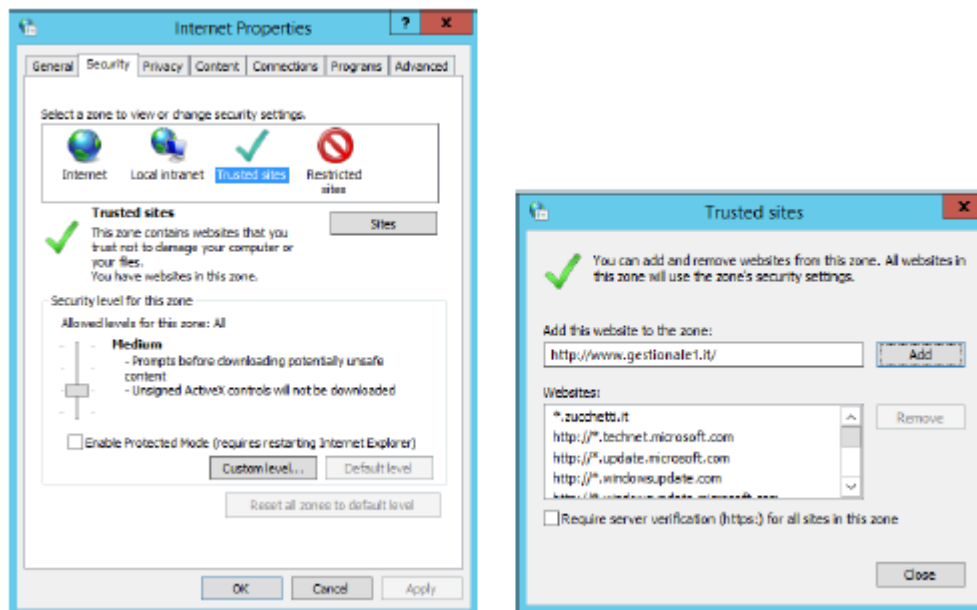


Figura 16 - Impostazione dei Trusted sites

Casi più complessi potrebbero comportare la definizione di alcune regole su di un proxy o un firewall per l'abilitazione di specifici protocolli di rete o di porte da aprire in rete. Non essendo possibile in questa sede effettuare una trattazione generica dell'argomento, si rimanda alla documentazione di questi software specifici o delle funzionalità del sistema operativo per maggiori informazioni.

### 5.3 Altre impostazioni

Oltre alle impostazioni di sicurezza per gli utenti illustrate nel presente documento, possono esservi altri accorgimenti attuabili al fine di garantire maggiore protezione agli stessi utenti. Questi accorgimenti spaziano dall'applicazione di quote disco, all'utilizzo di antivirus o sistemi di monitoraggio delle risorse del server. Si lasciano a chi ricopre il ruolo di amministratore della macchina gli approfondimenti necessari per mettere in pratica questi ed altri accorgimenti.



## Appendice A: operazioni per l'utente finale

Questa appendice riporta le operazioni basilari da effettuare da parte dell'utente finale per attivare la connessione in Remote Desktop. Rappresenta anche uno spunto per redigere una piccola guida alla connessione da offrire all'utente finale.

L'utente finale, utilizzatore del Gestionale 1 in modalità RDS, necessiterà delle seguenti informazioni per poter accedere alla macchina remota:

- l'indirizzo IP al quale collegarsi in Remote Desktop
- un nome utente ed una password per il collegamento alla macchina remota
- la propria chiave di attivazione di G1

La gestione e la fornitura di dati sono esclusivamente a carico del concessionario che fornisce il servizio.

### A.1 Avviare la Connessione Desktop Remoto

Selezionare dal menu Start, Accessori, la voce Connessione Desktop Remoto, o in alternativa, su Windows 7 o versioni successive, premere Start e digitare `desktop remoto`, poi selezionare la relativa voce.

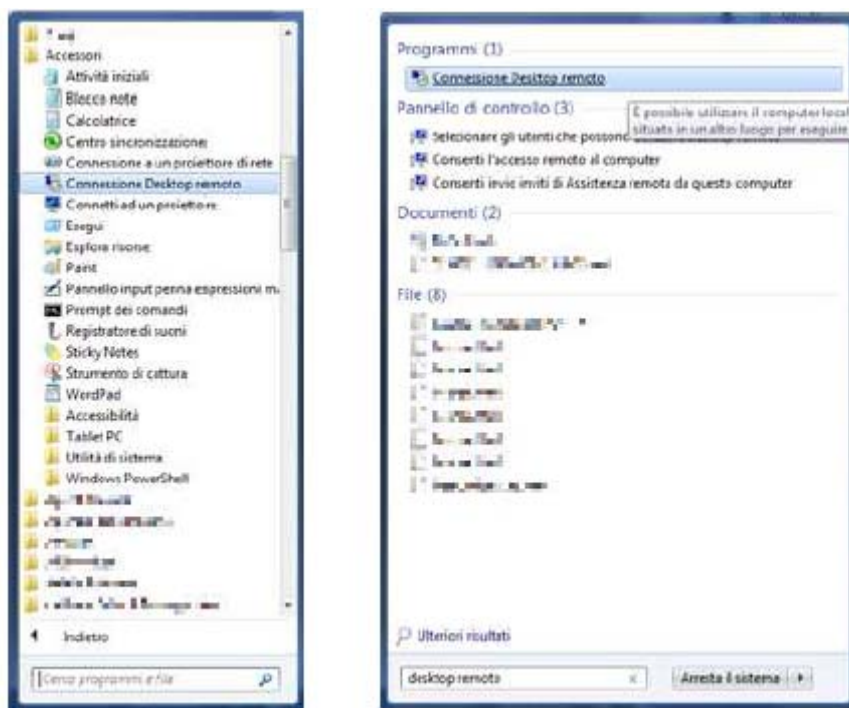


Figura 17 - Accedere alla Connessione Desktop Remoto

Nella schermata di desktop remoto impostare il nome del computer/indirizzo IP e il nome utente nei rispettivi campi della scheda Generale



Figura 18 – Connessione Desktop Remoto, scheda Generale

Nelle altre schede della Connessione Desktop Remoto è possibile anche impostare diversi parametri che influiranno sull'esperienza utente e sulla qualità della connessione.

In particolare nella scheda Risorse Locali è possibile specificare come gestire le combinazioni di tasti rispetto alla macchina remota e quali dispositivi e risorse portare in remoto; ad esempio la spunta su Stampanti permette di utilizzare in remoto le stampanti locali.

**N.B.** Se si desidera portare in remoto le stampanti locali per l'utilizzo con il Gestionale 1, la stampante PDF Gest1\_PDF\_Prn non deve essere presente sulla macchina locale. La presenza contemporanea della stessa stampante su macchina remota e su macchina locale portata in remoto, potrebbe comprometterne l'utilizzo.

Premendo Altro... è possibile anche indicare se si desidera rendere disponibili sulla macchina remota le unità disco locali.

**N.B.** l'utilizzo di unità disco locali in remoto, può mettere a rischio la sicurezza della macchina remota, sulla quale potrebbero lavorare altri utenti. Consultare il gestore della macchina prima di attivare questa opzione.

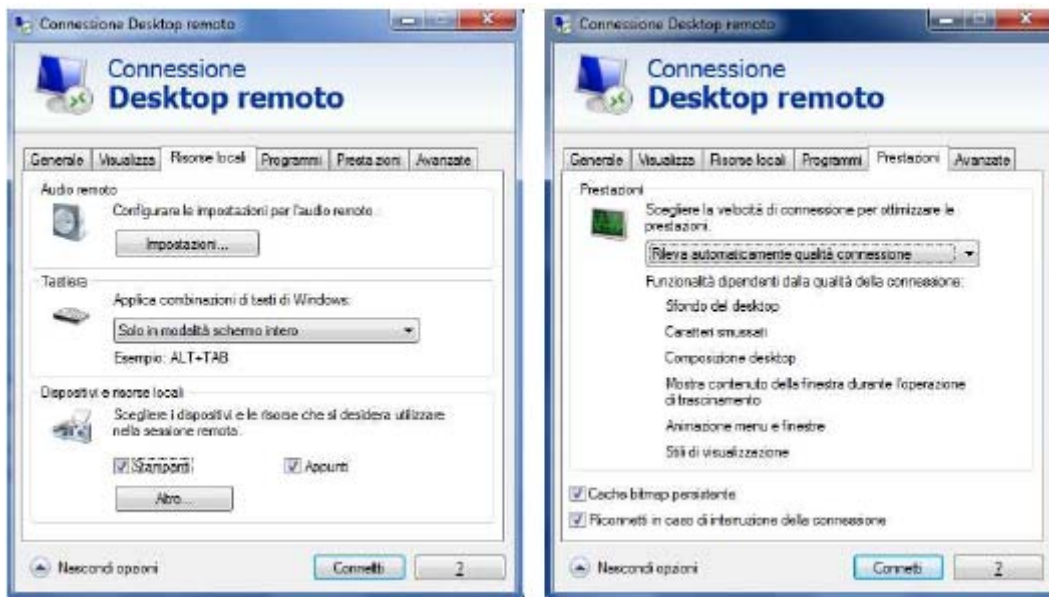


Figura 19 – Connessione Desktop Remoto, schede Risorse locali e Prestazioni

Nella scheda Prestazioni sono configurabili alcune opzioni che permettono di gestire la configurazione della connessione al fine di minimizzare eventuali rallentamenti dovuti al carico di rete. Queste opzioni devono essere impostate con oculatazza, in base alle risorse della macchina locale e della banda di rete a disposizione per la connessione.

**N.B.** Non tutte le opzioni presenti nella schermata di Connessione Desktop Remoto potrebbero essere effettivamente applicabili al collegamento. Consultare il gestore della macchina, che può decidere a livello globale di disabilitare o abilitare per tutte le connessioni alcune di queste opzioni.

Dalla scheda Generale delle impostazioni di Connessione Desktop Remoto, è anche possibile salvare in un apposito file in formato RDP le impostazioni per la connessione. Tale file RDP potrebbe essere fornito dal gestore della macchina remota al momento dell'attivazione dell'utente.

## A.2 Avvio di Gestionale 1 e gestione della connessione

All'avvio della connessione remota, Gestionale 1 verrà avviato automaticamente (salvo diversa indicazione da parte del gestore della macchina). La durata della sessione di Remote Desktop coincide con l'apertura di G1 e degli altri programmi ad esso collegato.

Al primo avvio di Gestionale 1, il programma partirà in versione dimostrativa. Al fine di attivare tutte le funzionalità del prodotto, sarà necessario, seguendo le indicazioni a video oppure la documentazione specifica fornita dal proprio rivenditore, inserire in G1 la propria chiave di attivazione. Questa operazione potrebbe anche non essere necessaria se già effettuata a cura dello stesso rivenditore.

Al termine della sessione di lavoro, si consiglia caldamente di non eseguire la chiusura della sessione di lavoro premendo la **x** dalla barra di connessione (tipicamente nella parte alta dello schermo).



Figura 20 – Barra di connessione

Effettuare invece l'uscita dalla sessione di lavoro premendo l'apposito pulsante di chiusura della procedura di Gestionale 1, eventualmente provvedendo a chiudere prima anche gli altri applicativi aperti durante la sessione di lavoro.



Figura 21 – Chiusura di Gestionale 1

La chiusura dalla barra di connessione infatti, implica che G1 rimanga aperto in esecuzione sulla macchina remota. In caso di chiusura accidentale o di caduta della connessione con questa modalità è tuttavia possibile riprendere la sessione di lavoro esattamente da dove è stata interrotta entro un limite di tempo di 2 ore\*, trascorse le quali il programma viene chiuso in modo forzato sulla macchina remota.

\*Il limite temporale può variare a discrezione del gestore della macchina remota.

### A.3 Aggiornamenti del software installato sulla macchina remota

Qualsiasi aggiornamento o altri tipi di manutenzione del software installato sulla macchina remota sono a carico esclusivo del gestore della macchina remota. In particolare, per Gestionale 1, l'utente finale che si collega alla macchina remota non dovrà in alcun caso effettuare aggiornamenti né utilizzare la componente di Live Update.

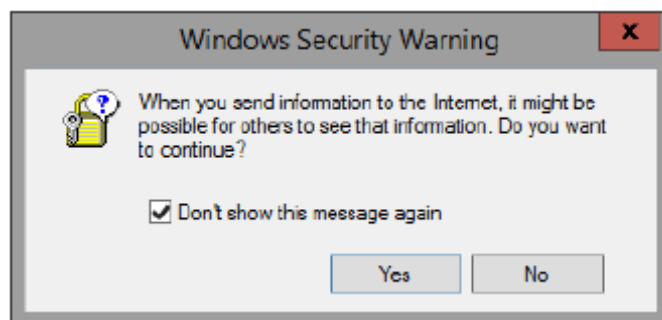
### A.4 Guida in linea

I sistemi operativi Windows Server più recenti non supportano il formato HLP di guida in linea utilizzato da Gestionale 1. Nei successivi rilasci verrà predisposto un nuovo formato per la gestione della guida.

### A.5 Avvisi di sistema

In alcuni contesti in cui Gestionale 1 utilizza una connessione ad Internet oppure alcune particolari tecnologie web, potrebbero venir visualizzati, da parte del sistema operativo, alcuni messaggi relativi alla sicurezza in rete.

Ad esempio utilizzando la "Navigazione Documentale", durante il caricamento della pagina che mostra le relazioni tra documenti, potrebbe comparire il seguente avviso:



In questo caso e in tutte le situazioni analoghe, è possibile proseguire senza alcun rischio ignorando il messaggio. A causa della natura della sessione remota di lavoro, alcuni di questi messaggi potrebbero ripresentarsi periodicamente.

Fine documentazione